



Statistiche flash

Regione Toscana



Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica

14 Dicembre 2023

Occupazione in Toscana e in Italia nel terzo trimestre 2023

Regione Toscana

**Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
Settore “Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica”**

1. Introduzione su occupati, tasso di disoccupazione, Non forze di lavoro e NEET

Gli ultimi dati Istat sul lavoro nel 3° trimestre 2023 evidenziano una **lieve diminuzione** tendenziale (rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) in **Toscana** degli **occupati** e dei **disoccupati** e delle **forze di lavoro** (numero di persone che lavorano o sono in cerca di lavoro): tale dinamica si riflette sulla invariabilità del tasso di occupazione e sulla diminuzione del tasso di attività che si associa al calo del tasso di disoccupazione¹.

■ **Gli occupati** (variazioni 3°trim. 2022 - 3°trim. 2023, Tavola 1)²

- ✓ In **Toscana** **diminuiscono (-0,6%)** da 1.657.250 a 1.647.473 (i maschi aumentano di 6.842 unità, +0,8%, mentre le femmine diminuiscono di 16.619 unità, -2,2%);
- ✓ In **Centro Italia** **cregono** da 4.949.811 a 5.014.308 (+64.497 unità, **+1,3%**);
- ✓ **Salgono** in **Italia** da 23.131.068 a 23.612.533 (+481.465 unità, **+2,1%**).

■ **Il tasso di disoccupazione** (variazioni 3°trim. 2022 - 3°trim. 2023 Tavola 2 e Grafico 3)

- ✓ In **Toscana** **diminuisce** da **4,8%** a **4,4%** (maschi da 4,5% a 3,3%; femmine in controtendenza aumenta da 5,1% a 5,7%);
- ✓ Cala in **Centro Italia** da **6,6%** a **5,7%**;
- ✓ In **Italia** **scende** da **7,7%** a **7,3%**.

■ **Non forze di lavoro in età lavorativa in Toscana** (variazioni 3°trim. 2022 - 3°trim. 2023)

- ✓ Le **Non forze di lavoro** nel complesso **aumentano leggermente** di 591 unità, **+0,1%** (maschi +2.218 unità, +1,0%; femmine in controtendenza -1.627 unità, -0,4%);
- ✓ Le **forze di lavoro potenziali** (la componente più vicina al mercato del lavoro) **aumentano** di 6.744 unità, **+9,7%** soprattutto per la componente femminile (maschi in controtendenza -374 unità, -1,4%; femmine +7.117 unità, +16,5%);
- ✓ **Coloro che non hanno cercato lavoro e non erano disponibili a lavorare** nel periodo di riferimento dell'indagine **diminuiscono** di 6.152 unità, **-1,2%**, (maschi in controtendenza +2.592 unità, +1,3%; femmine -8.744 unità, -2,6%).

■ **Giovani che non lavorano e non studiano - NEET** - (anni 2018-2022, Grafico 4)

- ✓ In **Toscana** sono nel **2022** il **13,8%** della popolazione 15-29 anni, mentre nel 2018 erano il 16,0%³ (maschi 12,5% nel 2022, 13,5% nel 2018; femmine 15,1% nel 2022, 18,6% nel 2018);
- ✓ Nel **Centro** sono il **15,3%** nel **2022**, nel **2018** era **19,4%**;
- ✓ In **Italia** sono nel **2022** il **19,0%**, nel **2018** erano il **23,2%**.

Sono alcuni dei principali dati divulgati dall'Istat nel comunicato ["Il mercato del lavoro – III trimestre 2023"](#) del 13 dicembre 2023, nella [banca dati Istat \(I.Stat\)](#) e nella pubblicazione web Istat [Noi Italia 2023](#). L'Ufficio di statistica della Regione Toscana, ha aggiornato le serie storiche regionali e nazionali con i nuovi dati Istat⁴, per evidenziare le tendenze del fenomeno dell'occupazione in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno (Sud e Isole): per confrontare i dati territoriali accedi alle [Statistiche dinamiche](#) sulla pagina del minisito regionale [Statistiche](#).

Avvertenze: i dati analizzati e presentati sono aggiornati al momento della stesura del rapporto, ma i valori contenuti nella banca dati di provenienza [I.Stat](#) (sul sito "Istat" sezione a sinistra Banche dati, "I.Stat: la banca dati generale dell'Istat") possono essere soggetti ad aggiornamenti successivi da parte di Istat. La prossima diffusione seguirà il comunicato Istat del 13 marzo 2024 sul mercato del lavoro nel quarto trimestre 2023.

¹ Per le definizioni dei termini e la descrizione delle aggregazioni territoriali utilizzate vedere la sezione Glossario a pagina 6.

² I dati sono arrotondati alle migliaia di unità e ci potrebbero essere piccole variazioni sulle elaborazioni.

³ Istat segnala che il calo osservato soprattutto nel 2022 potrebbe anche essere influenzato da controlli più stringenti nello stato di studenti.

⁴ Al momento della stesura del rapporto, Istat ha diffuso per le regioni solo la serie ricostruita dal 2018 dell'aggiornamento in corso dovuto alle nuove stime della popolazione di individui e famiglie e alle nuove definizioni: vedi "Nota rilevazione sulle forze di lavoro" a pag. 5

Tavola 1 - Forze di lavoro per condizione in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, variazioni 3° trim. 2022 - 3° trim. 2023 (valori in migliaia di unità^(a)).

TERRITORIO DI RIFERIMENTO	FORZE DI LAVORO			OCCUPATI			DISOCCUPATI		
	III° trimestre		Var. ass.	III° trimestre		Var. ass.	III° trimestre		Var. ass.
	2022	2023		2022	2023		2022	2023	
Toscana	1.740	1.723	-17	1.657	1.647	-10	83	76	-7
Italia	25.058	25.459	402	23.131	23.613	481	1.927	1.847	-80
Nord	12.683	12.813	131	12.073	12.244	171	610	569	-41
Centro	5.296	5.316	20	4.950	5.014	64	346	302	-44
Mezzogiorno	7.080	7.330	251	6.108	6.354	246	971	976	5

Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro
(a) I dati sono arrotondati alle migliaia di unità e ci potrebbero essere piccole variazioni sulle elaborazioni

Tavola 2 - Indicatori del mercato del lavoro in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, 3° trimestre 2022 e 3° trimestre 2023.

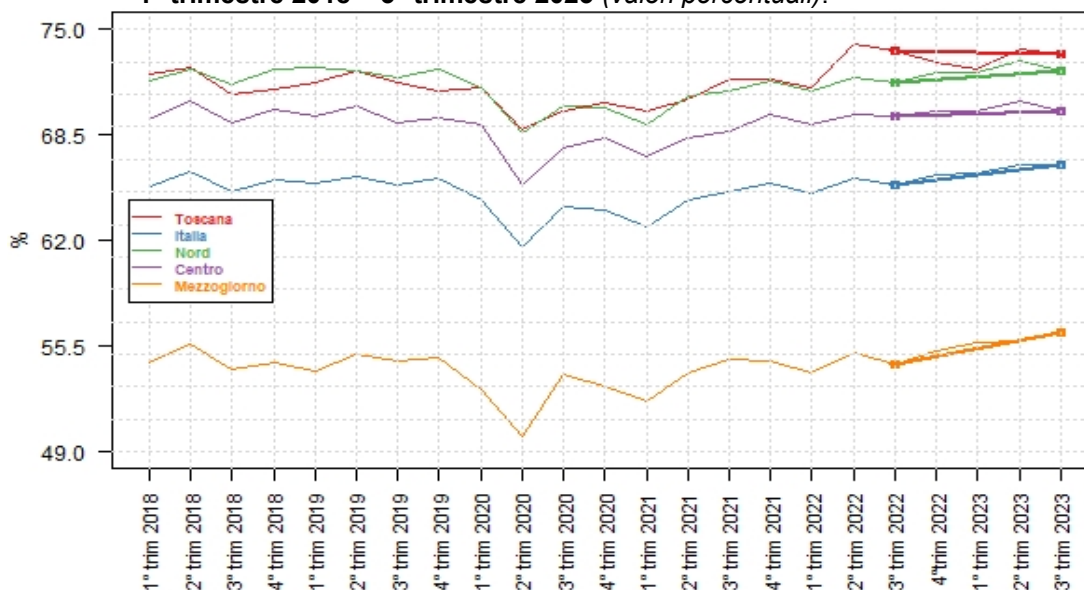
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	TASSO DI ATTIVITÀ		TASSO DI OCCUPAZIONE		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
	III° trimestre		III° trimestre		III° trimestre	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Toscana	73,7	73,5	70,2	70,2	4,8	4,4
Italia	65,4	66,7	60,3	61,6	7,7	7,3
Nord	71,7	72,5	68,2	69,2	4,8	4,5
Centro	69,7	70,0	65,1	66,0	6,6	5,7
Mezzogiorno	54,4	56,4	46,7	48,7	13,8	13,3

Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro

2. Guida alla lettura dei grafici delle serie storiche dei tassi

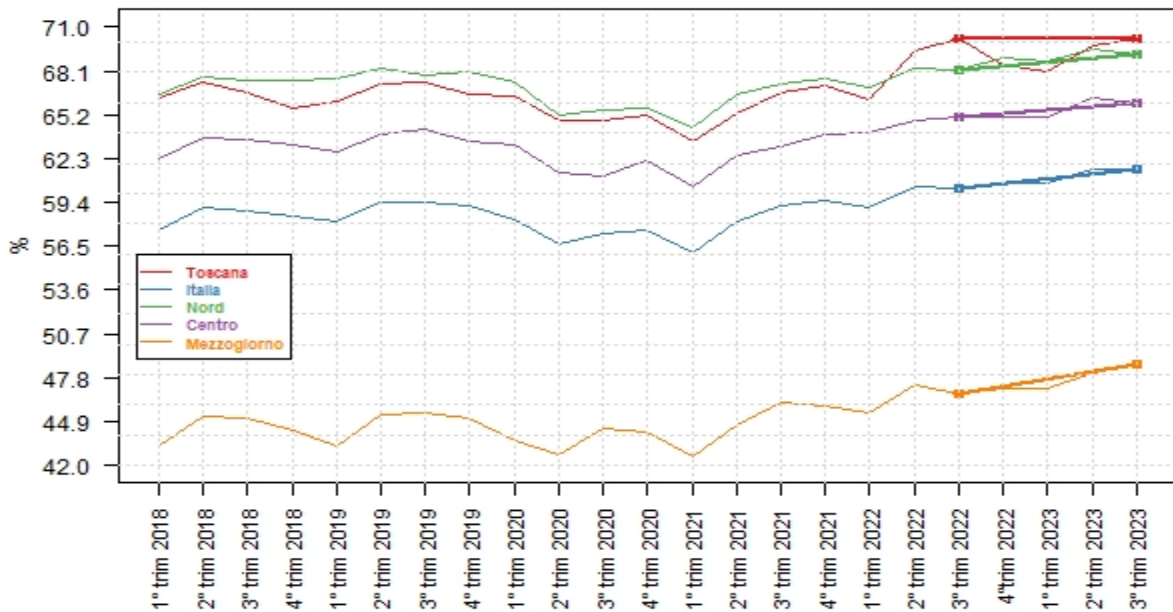
Le serie storiche dei tassi hanno un andamento che presenta una componente stagionale responsabile delle oscillazioni con picchi e punti di minimo in particolari trimestri. L'informazione sulla recente evoluzione deve essere quindi ricavata confrontando l'ultimo trimestre disponibile con lo stesso dell'anno precedente, in modo da depurarla dell'effetto delle oscillazioni stagionali: questa evoluzione (variazione), detta tendenziale, per Toscana, Italia e le ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno è evidenziata nei grafici dai segmenti più marcati.

Grafico 1 - Tassi di attività in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, 1° trimestre 2018 – 3° trimestre 2023 (valori percentuali).



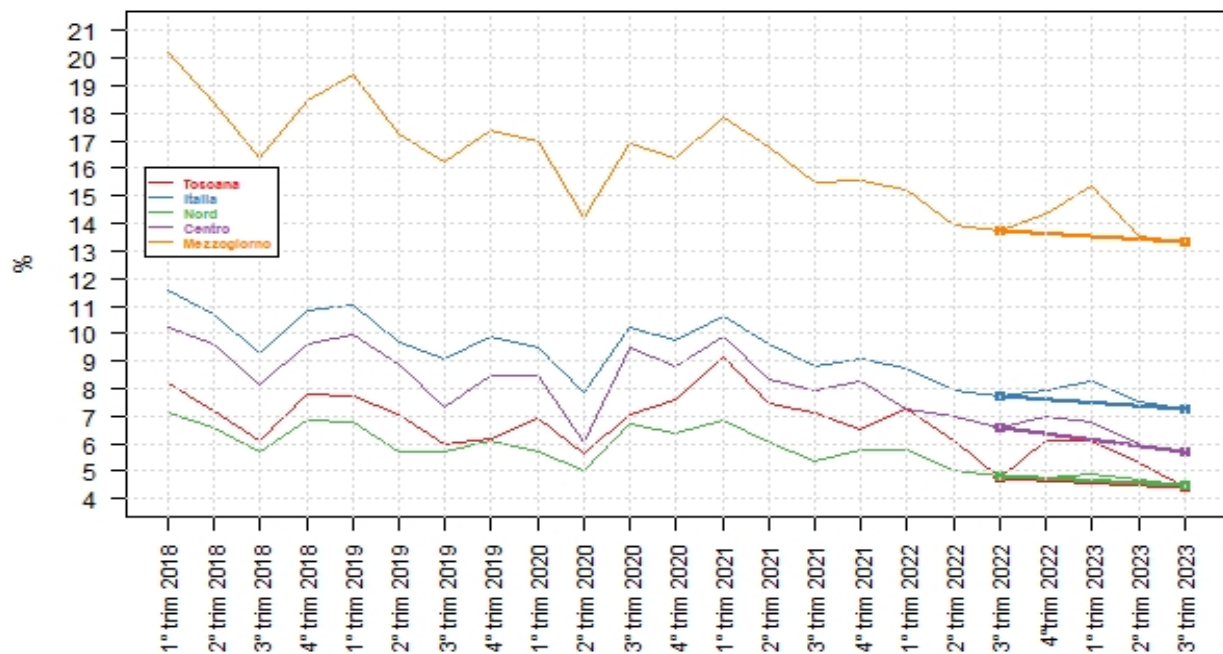
Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro

Grafico 2 - Tassi di occupazione in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, 1° trimestre 2018 – 3° trimestre 2023 (valori percentuali).



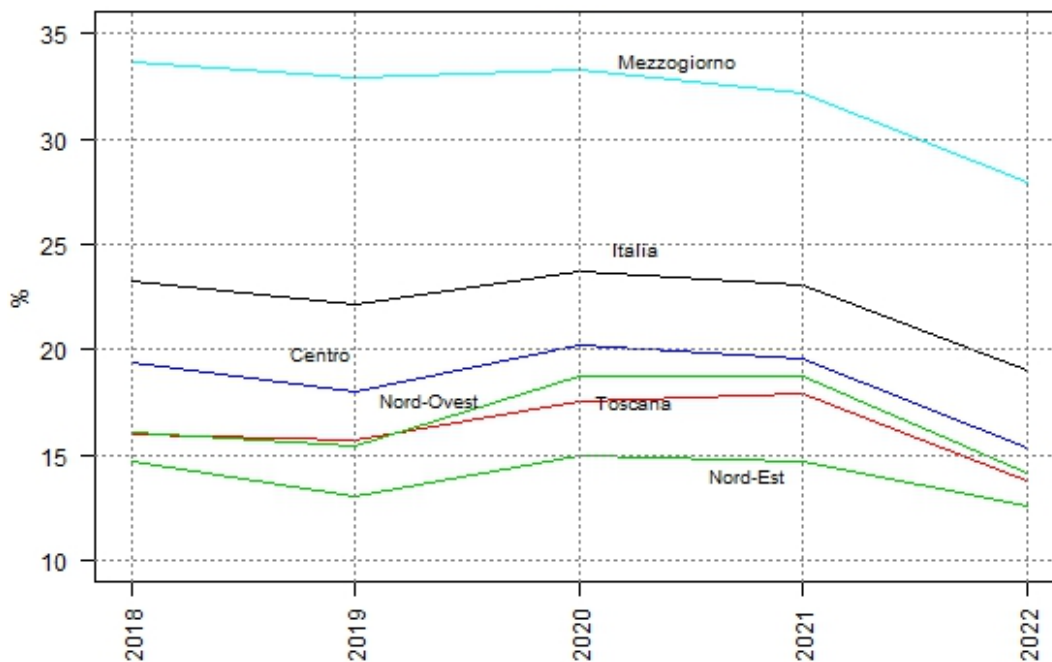
Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro

Grafico 3 - Tassi di disoccupazione in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord, Centro e Mezzogiorno, 1° trimestre 2018 – 3° trimestre 2023 (valori percentuali).



Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro

Grafico 4 – Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) in Toscana, in Italia e nelle ripartizioni Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Mezzogiorno, anni 2018 - 2022 (valori percentuali).



Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di Statistica" su dati Istat - Rilevazione forze di lavoro nella pubblicazione web Istat Noi Italia (<https://noi-italia.istat.it/>)

3. Nota rilevazione sulle forze di lavoro

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali.

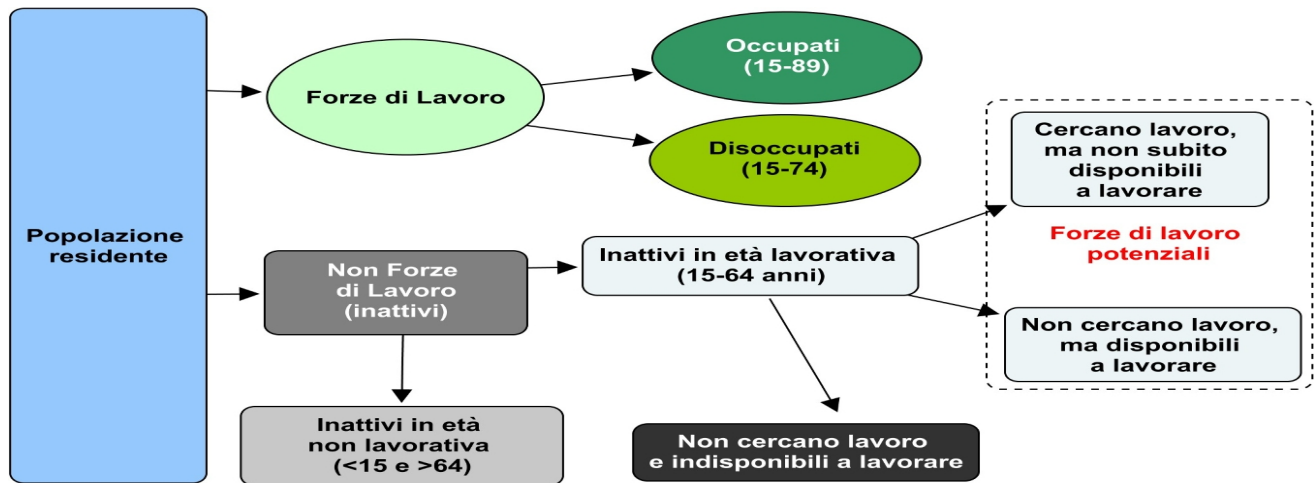
Dal 2021, la Rilevazione sulle forze di lavoro ha subito due cambiamenti importanti:

1. l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 del [Regolamento europeo \(UE\) 2019/1700](#) che ha comportato modifiche definitorie, in particolare sulla definizione di occupato (vedi Glossario), e del questionario per migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea;
2. l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni con l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche demografiche in termini di consistenza, composizione strutturale e ammontare degli eventi osservati, anche al fine di garantire che i risultati delle indagini campionarie siano rappresentativi della popolazione residente.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e sul questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili sulla [pagina del sito Istat dedicata alla rilevazione](#).

4. Glossario

Rappresentazione della posizione occupazionale della popolazione residente



Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro (compresi i lavoratori stagionali che prevedono di rientrare al proprio lavoro).

Per identificare la ricerca attiva di un lavoro, le attività prese in considerazione sono: consultazione, risposta o pubblicazione di annunci di lavoro, inserimento o aggiornamento cv (anche online), contatti con potenziali datori di lavoro, ricerca tramite amici, parenti o conoscenti, contatti con il centro pubblico per l'impiego o con agenzie di collocamento private, essersi sottoposti a un test, un colloquio o un esame nell'ambito di un processo di reclutamento, preparazione/richiesta di documenti (permessi, licenze, finanziamenti) o ricerca/sistemazione di terreni, locali, attrezzature per l'avvio di attività in proprio.

Forze di lavoro: insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o disoccupate. Gli inattivi si possono dividere in inattivi in età lavorativa (15-64 anni), che non hanno cercato lavoro nelle 4 settimane precedenti l'intervista perché ritengono di non riuscire a trovarne uno, e inattivi in età non lavorativa (minori di 15 e maggiori di 64 anni). Tra gli inattivi in età lavorativa oltre a chi non cerca lavoro e non è disponibile a lavorare ci sono le **forze di lavoro potenziali** (la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro) formate dagli individui che non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare e le persone che cercano lavoro, ma non sono subito disponibili.

NEET (Not in Education, Employment or Training): percentuale di giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni che non sono né occupati, né inseriti (nelle quattro settimane che precedono l'intervista) in un percorso di istruzione o formazione, ovvero in un qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria o di attività formativa.

Occupati: persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti perché lavoratori stagionali durante la bassa stagione, ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (ad esempio per la manutenzione degli impianti) escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi e le attività relative al pagamento delle tasse;

- sono temporaneamente assenti per altri motivi (es. lavoratori in Cassa integrazione guadagni – erogazione gestita dall’Inps di un’indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario - o lavoratori autonomi anche se l’attività è solo momentaneamente sospesa) e la durata prevista dell’assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l’indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare. Non sono inclusi tra gli occupati i lavoratori volontari, i tirocinanti non retribuiti e le persone coinvolte in altre forme di lavoro e le persone che svolgono attività di produzione per uso proprio, come definito nella 19a Risoluzione della Conferenza internazionale degli statistici del lavoro (ICLS), adottata l’11 ottobre 2013. Rispetto alla precedente rilevazione, le differenze si concentrano su tre principali aspetti:

- i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono considerati occupati se l’assenza supera i 3 mesi;
- i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l’assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%;
- i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l’assenza supera i 3 mesi, anche se l’attività è solo momentaneamente sospesa.

In sintesi, la durata dell’assenza dal lavoro (più o meno di 3 mesi) diviene il criterio prevalente per definire la condizione di occupato.

Periodo di riferimento: il periodo oggetto della rilevazione e dell’analisi effettuata in questo rapporto è il terzo trimestre 2023 che va da ***lunedì 3 luglio 2023 a domenica 1 ottobre 2023***.

Ripartizioni geografiche: costituiscono una suddivisione geografica del territorio nazionale così articolate:

- **Nord**
 - Piemonte, Valle d’Aosta, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);
 - Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);
- **Centro**
 - Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Mezzogiorno**
 - Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);
 - Sicilia, Sardegna (Isole).

Settimana di riferimento: nell’indagine sulle forze di lavoro è la settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte (in genere quella che precede l’intervista).

Tasso di disoccupazione (15-74): rapporto percentuale tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività (15-64): rapporto percentuale tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione (15-64): rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell’anno precedente.